



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al dott. Mario Turetta;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 03/01/2006 ricevuta il 09/01/2006 con la quale la Provincia di Torino, in qualità di proprietaria, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 14/05/2007;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile

Denominato "Istituti scolastici Romero e Darwin"

provincia di TORINO

comune di RIVOLI

sito in Via Giovanni XXIII n. 25

Distinto al C.F. al Foglio n. 49 particella n. 157 subalterni 1 - 2 (corrispondente al C.T. al Foglio n. 49 particella n. 157 parte), come dall' allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "Istituti scolastici Romero e Darwin", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 5 giugno 2007

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Rivoli (TO) – "Istituti scolastici Romero e Darwin", Via Giovanni XXIII n. 25

Nel 1935 la vedova Melano dona parte dei terreni di proprietà della sua villa, sulla collina rivolese, alla Chiesa che decide di utilizzarli per la costruzione di un nuovo Seminario per tutto il Piemonte.

I lavori iniziano già l'anno dopo e la struttura è terminata verso il 1943; nel periodo 1943/45 l'edificio è occupato da truppe nazi-fasciste.

L'immobile viene utilizzato dal Seminario nel primo dopo guerra e la conclusione definitiva dei lavori che riguardano la parte attualmente utilizzata dal Liceo avviene nell'anno 1963/64.

La crisi delle vocazioni e la decisione dei Vescovi piemontesi di non avere un seminario regionale fanno sì che l'enorme edificio risulti sproporzionato rispetto al numero di seminaristi che lo utilizzano e la Curia torinese, nel 1981, decide di cederlo definitivamente all'Amministrazione Provinciale di Torino che lo adibisce a complesso scolastico per gli istituti "Darwin" e "Romero".

La parte di fabbricato destinata ad ospitare l'ostello è stata completamente riadattata nel 2002.

Il complesso scolastico, su tre e quattro piani fuori terra con struttura portante in cemento armato, si sviluppa con un impianto a corte chiusa, in cui le maniche della fronte principale proseguono oltre il raccordo con quelle perpendicolari a formare due padiglioni angolari.

L'ingresso è individuato da un corpo aggettante intonacato, cui si accede da una scalinata, scandito da tre arcate a tutto sesto al piano terreno, strette da massicce lesene a finto bugnato, che reggono la balconata soprastante chiusa da balaustini, sulla quale si affacciano i due livelli superiori, anch'essi in intonaco. Al secondo piano, in corrispondenza dell'apertura di mezzeria, si colloca un balcone, retto da alte mensole, con l'accesso da una porta-finestra circondata da massicci stipiti che terminano con un frontone triangolare spezzato collocato nello spazio dell'attico, al di sotto del tetto.

Le maniche laterali sono caratterizzate sul prospetto principale da tre piani fuori terra, con un alto zoccolo a finto bugnato che termina alla quota del davanzale del primo livello, in cui le finestre sono circondate da una cornice sagomata in intonaco. Primo e secondo piano sono in muratura a vista. Alle estremità, i corpi angolari, di un piano più bassi, risultano scanditi da lesene in intonaco chiaro, che proseguono oltre la linea di gronda per un breve tratto e si impostano su uno zoccolo all'altezza di un metro circa.

La manica posteriore che chiude il complesso, pur essendo organizzata su quattro piani, mostra continuità di linea di colmo e di gronda con il fronte su via Giovanni XXIII; è scandita da una sequenza di aperture architravate a tutti i piani tranne al secondo, dove sono arcuate.

Sotto l'aspetto distributivo il fabbricato è caratterizzato da un ingresso centrale e due corridoi laterali funzionali agli accessi alle aule. L'atrio è caratterizzato da colonne in marmo lucido sormontate da capitelli a mensola; lo scalone, con copertura a lacunari, si sviluppa con una rampa iniziale che si biforca in due rampe laterali per raggiungere il piano nobile.

L'ostello facente parte del complesso ha un accesso indipendente ed è collocato nella parte nord-est dell'immobile.

Torino, 24 maggio 2007

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta

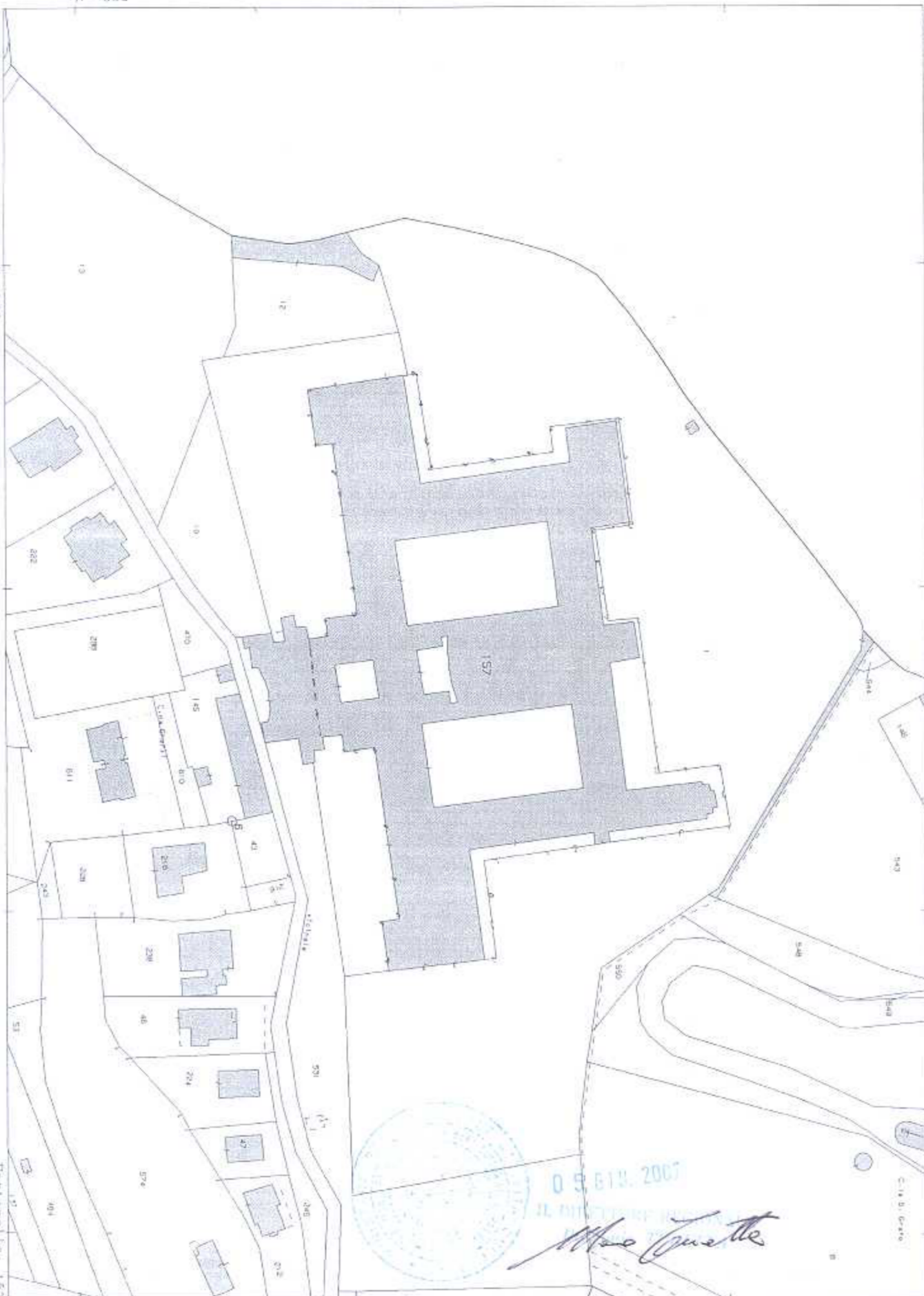
Arch. Luisa Papotti

N=500

Agenzia del Territorio - Ufficio di TORINO - Direttore DR. ING. GIOVANNI CALLETTTO

E=700

Particella: 157



Comune: RIVOLI
Foglio: 49

Scala originale 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

24-Mag-2007 12:12
Prot. n. 611260/2007

Per Visura